# COMMISSIONE DELLE COMUNITA EUROPEE

COM(94) 112 def.

Bruxelles, 29.03.1994

94/0102 (CNS)

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

**relativa alla concessione di ulteriore assistenza finanziaria a favore dell'Albania**

---

(presentata dalla Commissione)

**RELAZIONE**

La richiesta di ulteriore assistenza finanziaria dell'Albania

Il 28 settembre 1992 il Consiglio ha deciso di concedere all'Albania un'assistenza finanziaria per un importo massimo di 70 milioni di ECU, sotto forma di finanziamenti a fondo perduto, nel quadro di un'iniziativa del Gruppo dei ventiquattro (G-24) intesa a mobilitare un importo totale di 165 milioni di USD a titolo di assistenza complementare a quella concessa dal FMI con un accordo stand-by di dodici mesi approvato nell'agosto del 1992.

Il finanziamento comunitario è stato versato in due quote. La prima, pari a 35 milioni di ECU, è stata erogata nel dicembre del 1992; in esito a un giudizio favorevole sull'andamento della situazione economica e sui progressi del processo di riforma in Albania, e previo parere favorevole del Comitato monetario, si è dato poi corso al versamento della seconda quota nell'agosto del 1993.

Le autorità albanesi hanno chiesto un'ulteriore assistenza finanziaria a CE/G-24 nel quadro di un nuovo programma che copre il primo anno di un accordo ESAF ("Enhanced Structural Adjustment Facility") approvato dal FMI il 14 luglio. Il finanziamento del FMI ammonta all'equivalente di 22 milioni di USD per il primo accordo annuale. L'assistenza chiesta a CE/G-24 in tale contesto ammonta a 72 milioni di USD per il 1993-94 (contro 165 milioni di USD per il 1992-93). I vigorosi sforzi di aggiustamento finanziario dell'Albania meritano un protratto sostegno finanziario da parte della comunità internazionale. Il successo del programma albanese dipende in modo cruciale dall'assistenza esterna, data la precarietà del saldo con l'estero. Tuttavia, nel quadro del nuovo programma, l'Albania si è impegnata a normalizzare le sue relazioni con i creditori esteri e ad agevolare gli investimenti esteri diretti, in modo da porre gradualmente fine al ricorso all'assistenza finanziaria eccezionale a livello macroeconomico.

Alla riunione ad alto livello del G-24 sull'Albania tenutasi il 16-17 novembre 1993 gli alti funzionari del G-24 si sono detti d'accordo con la valutazione della situazione economica e finanziaria dell'Albania espressa dagli enti finanziari internazionali ed hanno riconosciuto che essa continuava a versare in una situazione estremamente difficile sotto il profilo del saldo finanziario con l'estero ed aveva bisogno di un'assistenza del G-24 a sostegno della bilancia dei pagamenti. Data la scarsa affidabilità finanziaria del paese, essi hanno altresì convenuto che l'assistenza doveva assumere la forma di finanziamenti a fondo perduto o di prestiti a condizioni estremamente favorevoli.

Programmi e risultati macroeconomici

Su uno sfondo di grave collasso economico, sociale e amministrativo e con squilibri di bilancio e della bilancia dei pagamenti molto più pronunciati che negli altri paesi della regione, il governo albanese si è cimentato a partire dalla metà del 1992 nell'arduo compito di realizzare un piano di stabilizzazione e di riforma nel quadro di un programma economico. Questo, che abbracciava il periodo dalla metà del 1992 alla metà del 1993, ha beneficiato del sostegno di un accordo stand-by del FMI e dell'assistenza finanziaria complementare di CE/G-24.

Considerata la gravità delle difficoltà e dei rischi che incombevano sull'Albania al momento dell'avvio del programma nel 1992, i risultati sul

piano macroeconomico sono stati apprezzabili. Ô stato invertito lo scivolamento verso l'iperinflazione e la spirale discendente del prodotto è stata corretta. Entro la prima metà del 1993 il fabbisogno finanziario interno del settore pubblico si era notevolmente ridotto (scendendo dal 41% del PIL nella prima metà del 1992 al 12% del PIL), mentre l'espansione del credito è stata fortemente limitata, rispettando abbondantemente i tetti stabiliti, e riorientata a favore del nascente settore privato. Il credito alle imprese pubbliche e alle aziende agricole statali inefficienti è stato tagliato in misura sostanziale dall'inizio del 1993. In netto contrasto con la situazione esistente fino alla fine del 1992, le imprese statali sono state assoggettate ad una severa disciplina finanziaria e la forte ascesa dei debiti arretrati tra imprese, che minacciava gli sforzi di stabilizzazione, è stata arrestata grazie alla soppressione del sistema degli ordini a credito; le banche hanno ricevuto istruzioni di non accettare ordini di pagamento privi di sufficiente copertura. Grazie al rigore della politica di bilancio e di quella monetaria l'inflazione è stata contenuta (entro un tasso mensile dell'1% nel primo semestre del 1993). Grazie al deciso sforzo interno e al forte sostegno esterno sono state costituite riserve valutarie nella misura prevista (circa 80 milioni di USD, pari a un mese e mezzo di importazioni, alla fine di giugno del 1993) e il tasso di cambio (fluttuante) è rimasto fondamentalmente stabile, attestandosi intorno a 100-105 lek per USD. Il calo della produzione sembra essersi arrestato alla fine del 1992, anche se su un livello molto basso, grazie ai buoni risultati del settore privato (in agricoltura, nei servizi e nell'edilizia), mentre la produzione dell'industria statale ha continuato a calare nel 1993 per effetto dell'imposizione della disciplina finanziaria.

I risultati ottenuti sotto il profilo della stabilizzazione nei mesi più recenti sono tuttavia fragili e precari e l'Albania continuerà a dover fare notevole affidamento sull'assistenza estera nel breve periodo. Le esportazioni (70 milioni di USD nel 1992 e 105 milioni nel 1993) coprono solo una frazione del fabbisogno di importazioni (524 milioni di USD nel 1992 e 585 milioni nel 1993). Sulle prospettive del saldo con l'estero continua a pesare l'ingente debito estero dell'Albania, per la maggior parte con banche commerciali (834 milioni di USD alla fine del 1993, compresi arretrati cumulati per 621 milioni) e la sua limitatissima capacità di pagamento. Il raggiungimento da parte dell'Albania di una situazione sostenibile della bilancia dei pagamenti a medio termine dipende in modo decisivo dalla sollecita normalizzazione dei rapporti con le banche commerciali e con i creditori bilaterali ufficiali.

Il governo dell'Albania punta ora a mantenere in moto il processo di stabilizzazione, a promuovere la crescita ed a progredire verso la sostenibilità del saldo con l'estero. A tal fine esso ha elaborato una esauriente strategia economica a medio termine per il 1993-96 ed approntato un programma dettagliato per il primo anno di attuazione di tale strategia (dalla metà del 1993 alla metà del 1994).

I principali obiettivi macroeconomici del programma 1993-94 sono: una crescita reale del 3-4%; la riduzione del tasso annuo d'inflazione al 33% entro la metà del 1994; un ulteriore rafforzamento della posizione sull'estero, compresa la costituzione di riserve ufficiali pari a tre mesi di importazioni entro la metà del 1994. La strategia di risanamento rimarrà incentrata su una stretta della domanda, sostenuta da un adeguato sostegno estero e da una rapida soluzione del problema degli arretrati.

In vista della riduzione degli squilibri macroeconomici, il risanamento del bilancio rimane un elemento centrale del programma, insieme all'imposizione di politiche rigorose in materia monetaria e di reddito del settore statale.

Considerati il previsto declino del reddito dei fondi di contropartita dell'aiuto alimentare e l'esigenza di far fronte ad alcune spese essenziali (fra cui quelle per investimenti e per le riforme strutturali), l'impegno a ridurre il fabbisogno di finanziamento interno del bilancio al 7% del PIL costituirà una sfida che è essenziale vincere. A sostegno del programma dell'Albania, il FMI ha approvato nel luglio del 1993 un accordo nel quadro della "Enhanced Structural Adjustment Facility" ( ESAF); le autorità albanesi hanno chiesto a CE/G-24 un'assistenza complementare di 72 milioni di USD per il primo anno del programma.

I risultati macroeconomici del nuovo programma sono incoraggianti. Tutti gli obiettivi stabiliti per la fine del 1993 sono stati conseguiti e la situazione economica ha continuato a migliorare. Nel 1993, secondo le stime, il PIL è cresciuto dell'11%, anche se a partire da un livello molto basso. L'inflazione, grazie alla stretta monetaria e fiscale, è stata contenuta nella misura del 30% circa per l'insieme del 1993. Il tasso di cambio è rimasto stabile e le riserve di valuta estera hanno raggiunto l'equivalente di due mesi di importazioni entro al fine dell'anno.

Riforme strutturali

Mentre realizzava significativi progressi nella stabilizzazione macroeconomica, l'Albania ha avviato alla metà del 1992 profonde riforme strutturali nella direzione dell'economia di mercato. Fra le misure cruciali del programma 1992-93 vi erano riforme fondamentali dei regimi dei prezzi e dei cambi, la liberalizzazione del commercio e degli investimenti esteri e l'avvio di altre riforme strutturali, riguardanti in particolare l'agricoltura, le imprese statali e il settore finanziario. Durante questo periodo sono stati realizzati progressi nell'imposizione di una disciplina finanziaria alle imprese di proprietà dello Stato e nella privatizzazione dell'agricoltura come pure delle imprese di piccole dimensioni nei settori dei servizi e dell'industria. Le riforme sono andate più a rilento nel settore della privatizzazione delle industrie di medie e grandi dimensioni e degli investimenti esteri diretti. Nuovo impulso è stato dato alle riforme strutturali sulla scia della preparazione del programma economico globale a medio termine per il 1993-96, formulato nel documento sugli indirizzi politici generali.

Per quanto riguarda la riforma dei prezzi, a metà del 1993 è stata attuata una nuova serie di aumenti dei prezzi, comprendente il raddoppio dei prezzi del grano, della farina e del pane, un provvedimento sensibile data l'importanza del pane nella dieta locale e la dipendenza del paese dalle importazioni di grano. Altri aumenti avviati a metà del 1993 includono l'aumento di due-tre volte dei canoni di affitto degli alloggi pubblici e delle tariffe dell'energia per uso domestico.

Nell'agricoltura, un settore chiave dell'economia che produce metà del valore aggiunto e dà lavoro a circa il 60% della popolazione, è stato finora privatizzato circa l'80% delle terre, comprese quasi tutte le ex fattorie cooperative. La distribuzione dei titoli dovrebbe essere completata entro la fine del 1994. In uno sforzo per agevolare il consolidamento delle piccole aziende il governo si propone di completare il quadro giuridico della proprietà agraria con il diritto di vendere, affittare e ipotecare i terreni, dando così vita a un mercato fondiario.

La riforma del settore delle imprese pubbliche è uno dei compiti più difficili nel quadro del programma economico albanese. Inizialmente, nel 1992, la riforma si è limitata alla privatizzazione mediante vendita diretta ai dipendenti di piccole unità operanti nei settori dell'artigianato, dei

trasporti e dei servizi. La privatizzazione delle imprese è stata ritardata dalla difficoltà di elaborare una politica di restituzione. L'approvazione di una legge sulla restituzione o il versamento di una compensazione ai precedenti proprietari delle proprietà urbane ha aperto la via ad una rapida attuazione della strategia di privatizzazione ad integrazione dei provvedimenti del 1992.

Il governo sta elaborando una strategia articolata che comprende una rapida privatizzazione delle piccole e medie imprese industriali e procedure a più lungo termine per le grandi aziende, più problematiche.

Il governo sta procedendo rapidamente per quanto riguarda le piccole e medie imprese (fino a 300 dipendenti), il cui numero è stimato a 1200-1500, senza peermettere che le considerazioni attinenti al gettito fiscale rallentino in modo significativo il processo. Circa 300 imprese sono già state selezionate per una privatizzazione immediata. Per le 300 imprese più grandi il governo sta mettendo a punto una strategia che comporta una rapida privatizzazione o liquidazione della maggior parte di esse. Un piccolo numero di imprese "strategiche" sarà venduto all'asta. Il sostegno finanziario verrà ridotto al minimo, concentrandosi soprattutto su circa 30 imprese "problematiche". A tal fine il governo ha costituito, con il sostegno della Banca mondiale, un'Agenzia di ristrutturazione delle imprese, che risponde direttamente al Consiglio dei ministri, incaricandola di formulare obiettivi di privatizzazione, liquidazione o ristrutturazione di tutte le imprese da essa controllate in modo da realizzare il pareggio operativo entro 1-2 anni.

Vista l'estrema debolezza del sistema delle imprese e i contatti estremamente limitati intrattenuti dall'Albania con l'esterno prima del 1991, il paese ha particolare bisogno di investimenti esteri. Nel dicembre del 1993 sono stati approvati degli emendamenti alla legge sugli investimenti esteri del 1992 che eliminano l'obbligo di un'apposita autorizzazione per gli investimenti esteri e consentono agli stranieri di partecipare alla privatizzazione del patrimonio dello Stato.

Sostegno della bilancia dei pagamenti e assistenza finanziaria di CE/G-24

Nel 1992 la CE e il G-24 hanno accolto la richiesta albanese di assistenza finanziaria a complemento dell'accordo stand-by di dodici mesi per 27 milioni di USD concluso con il FMI. Il fabbisogno residuo di 165 milioni di USD doveva essere finanziato dal G-24 a condizioni particolarmente favorevoli. L'assistenza impegnata dal G-24 nel quadro del programma 1992-93 ha raggiunto il 70% circa del divario di cui si doveva originariamente assicurare la copertura, nonostante il fatto che l'assistenza inizialmente impegnata dalla Svizzera e dagli USA sia stata finalmente utilizzata come aiuto vincolato (che non rientra nel programma di assistenza finanziaria a livello macroeconomico del G-24).

A causa dell'insufficienza dell'assistenza estera il dosaggio relativo di stretta interna e sostegno esterno è stato diverso da quanto era stato preventivato. Le attività interne nette hanno dovuto essere limitate ad un livello ben inferiore al tetto programmato, a difesa del saldo estero, vista l'insufficienza del sostegno della bilancia dei pagamenti. Nel 1992-93 le importazioni sono state inferiori al livello programmato, nonostante la quota finanziata mediante trasferimenti privati sia risultata maggiore del previsto; il disavanzo delle partite correnti con l'estero (esclusi i trasferimenti correnti) è valutato a 450 milioni di USD, circa 150 milioni meno del preventivato. Le riserve ufficiali lorde sono cresciute fino all'equivalente di un mese e mezzo di importazioni alla metà del 1993, nonostante gli aiuti esteri in meno.

Per il 1993-94 i principali obiettivi della politica esterna, come illustrato sopra, sono ridurre in misura significativa la dipendenza dell'Albania dall'assistenza di emergenza e rafforzare le riserve, normalizzando le relazioni con i creditori esteri. In tale contesto le proiezioni della bilancia dei pagamenti per il periodo coperto dal programma (luglio 1993 giugno 1994) indicano un disavanzo di parte corrente di 408 milioni di USD (esclusi i trasferimenti ufficiali).

Di conseguenza le autorità albanesi hanno chiesto al G-24 un'ulteriore assistenza finanziaria nel quadro di un nuovo programma che copre il primo anno di un accordo ESAF che è stato approvato dal FMI il 14 luglio.
Il finanziamento del FMI ammonta ad un equivalente di 22 milioni di USD per il primo accordo annuale e a circa 38 milioni di USD per i due anni successivi. L'assistenza chiesta al G-24 in tale contesto ammonta a 72 milioni di USD per il 1993-94 (contro 165 milioni di USD per il 1992-93).

Principali caratteristiche dell'operazione proposta

A seguito della richiesta dell'Albania, del dibattito preliminare svoltosi al Consiglio ECOFIN del 13 settembre 1993 e della riunione ad alto livello del G-24 la Commissione propone di concedere all'Albania un'assistenza finanziaria comunitaria per un massimo di 35 milioni di ECU a titolo di finanziamenti a fondo perduto, a copertura di circa metà del fabbisogno di finanziamento residuo, in linea con la prassi vigente in materia di assistenza finanziaria eccezionale a sostegno della bilancia dei pagamenti concessa nel quadro del G-24. L'iniziativa è in sintonia con le conclusioni del Consiglio del giugno 1993 nelle quali esso dichiara che continuerà a riconoscere l'opportunità di concedere all'Albania ulteriore assistenza finanziaria, posizione che ha ricevuto l'assenso del Consiglio europeo di Copenaghen.

Il finanziamento verrebbe erogato in due quote; la prima, di 17,5 milioni di ECU, sarebbe condizionata all'esito positivo dell'esame intermedio dell'accordo ESAF per il primo anno. La seconda quota verrebbe resa disponibile non prima del quarto trimestre del 1994, subordinatamente al rispetto di un certo numero di condizioni, tra cui un andamento soddisfacente dell'attuazione dell'accordo ESAF con il FMI, la cui sussistenza sarà valutata dalla Commissione di concerto con il Comitato monetario.

Il finanziamento a fondo perduto sarà finanziato con gli stanziamenti esistenti alla linea di bilancio prevista per gli aiuti alla ristrutturazione economica dei paesi dell'Europa centrale ed orientale.

**Proposta di**
**DECISIONE DEL CONSIGLIO**
**relativa alla concessione di ulteriore assistenza finanziaria a favore dell'Albania**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 235,

vista la proposta della Commissione (1), presentata previa consultazione del Comitato monetario,

visto il parere del Parlamento europeo (2),

considerando che l'Albania ha intrapreso riforme politiche ed economiche fondamentali ed ha deciso di adottare un modello di economia di mercato;

considerando che le suddette riforme sono in corso di attuazione con il sostegno finanziario della Comunità e che il processo di riforma va consolidato ed ampliato;

considerando che ci si attende uno sviluppo delle relazioni commerciali ed economiche tra la Comunità e l'Albania nel quadro dell'accordo di cooperazione;

considerando che l'assistenza finanziaria della Comunità contribuirà a sostenere l'azione di aggiustamento e di riforma dell'Albania, rafforzerà la fiducia reciproca e avvicinerà l'Albania alla Comunità;

considerando che con decisione 92/482/CEE del 28 settembre 1992 (3) il Consiglio ha deciso di fornire all'Albania un'assistenza finanziaria per un importo massimo di 70 milioni di ECU, al fine di sostenere la bilancia dei pagamenti di tale paese;

considerando che, benché il governo albanese abbia attuato coraggiosamente misure di aggiustamento e riforme strutturali, la fase di stabilizzazione dell'economia albanese è ancora in corso ed è indispensabile un ulteriore sostegno ufficale per sostenere la bilancia dei pagamenti e consolidare le riserve valutarie;

considerando che l'Albania è un paese a basso reddito ammesso a beneficiare di prestiti a condizioni estremamente favorevoli da parte della Banca Mondiale e del Fondo monetario internazionale;

considerando che le autorità albanesi hanno chiesto assistenza finanziaria al Fondo monetario internazionale (FMI), al Gruppo dei 24 paesi industrializzati (G-24) e alla Comunità europea;

considerando che il comitato esecutivo del FMI ha approvato i primi accordi annuali nel quadro di uno strumento triennale "Enhanced Structural Adjustment

---

(1) GU ...
(2) GU ...
(3) GU L 287 del 2.10.1992, pag. 25

Facility" (ESAF) il 14 luglio 1993 e che il Gruppo dei 24 paesi industrializzati (G-24) ha accettato di prendere in esame la possibilità di un'assistenza finanziaria complementare, in particolare mediante finanziamenti a fondo perduto o prestiti agevolati;

considerando che, al di là del finanziamento che potrebbe essere fornito dal FMI, dalla Banca mondiale e dai creditori bilaterali ufficiali, resta da finanziare una somma di circa 72 Mio di USD per rafforzare le riserve valutarie dell'Albania e per evitare un'ulteriore compressione delle importazioni che pregiudicherebbe il conseguimento degli obiettivi di politica economica che il governo albanese si prefigge di raggiungere con la sua azione di riforma;

considerando che la Commissione, in quanto coordinatrice dell'assistenza fornita dal Gruppo dei 24 paesi industrializzati, ha invitato questi ultimi a fornire all'Albania un'assistenza finanziaria a condizioni estremamente favorevoli al fine di sostenere l'azione di aggiustamento e di riforma di tale paese;

considerando che la situazione economica e finanziaria dell'Albania è tale da richiedere che l'assistenza finanziaria destinata a sostenere la bilancia dei pagamenti di tale paese assuma la forma di finanziamenti a fondo perduto;

considerando che è opportuno che il prestito della Comunità sia gestito dalla Commissione;

considerando che per l'adozione della presente decisione il trattato non prevede poteri diversi da quelli di cui all'articolo 235,

DECIDE:

Articolo 1

1. La Comunità fornisce all'Albania un'assistenza finanziaria per un importo massimo di 35 Mio di ECU sotto forma di finanziamenti a fondo perduto, al fine di garantire la sostenibilità della bilancia dei pagamenti e rafforzare la situazione sotto il profilo delle riserve.

2. Il finanziamento è gestito dalla Commissione, in stretta consultazione con il Comitato monetario, secondo criteri conformi ai termini degli eventuali accordi conclusi tra il FMI e l'Albania.

Articolo 2

1. Previa consultazione del Comitato monetario, la Commissione è abilitata a negoziare con le autorità albanesi le condizioni di politica economica cui è subordinato il finanziamento. Queste ultime saranno compatibili con gli accordi di cui all'articolo 1, paragrafo 2 e con gli accordi conclusi con il G-24.

2. La Commissione verifica ad intervalli regolari, in collaborazione con il Comitato monetario e in stretto coordinamento con il G-24 e il FMI, che

la politica economica dell'Albania sia conforme agli obiettivi del finanziamento e che le condizioni cui esso è subordinato siano soddisfatte.

Articolo 3

1. Il finanziamento è messo a disposizione dell'Albania in due quote. La prima quota, pari a 17 milioni di ECU, è svincolata non appena concluso con esito positivo l'esame intermedio del primo accordo annuale nel quadro dello strumento ESAF tra l'Albania e il FMI; la seconda non prima del quarto trimestre del 1994, fatte salve le disposizioni dell'articolo 2, paragrafo 2 e subordinatamente alla realizzazione di progressi soddisfacenti nell'applicazione dell'accordo ESAF da parte dell'Albania.

2. I fondi sono versati alla Banca nazionale d'Albania.

Articolo 4

Almeno una volta all'anno la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione, comprensiva di una valutazione, sull'attuazione della presente decisione.

Fatto a Bruxelles,

Per il Consiglio
Il Presidente

**SCHEDA FINANZIARIA**

1. Linea di bilancio

Articolo (B7-600): Aiuti alla ristrutturazione economica dei paesi dell'Europa centrale e orientale.

2. Base giuridica

Articolo 235 del trattato.

3. Classificazione della spesa

Spesa non obbligatoria.

4. Descrizione e giustificazione dell'azione

a) Descrizione dell'azione

Concessione di un finanziamento all'Albania a carico del bilancio comunitario al fine di sostenere la sua bilancia dei pagamenti e rafforzare la situazione del paese sotto il profilo delle riserve.

b) Giustificazione dell'azione

La sostenibilità della bilancia dei pagamenti dell'Albania dipende ancora fortemente dall'assistenza finanziaria da fonti esterne ufficiali.

5. Natura della spesa e metodo di calcolo

a) Natura della spesa

Finanziamento a fondo perduto da svincolare in due quote, rispettivamente non prima del secondo e del quarto trimestre del 1994.

b) Metodo di calcolo

Circa il 50% del disavanzo residuo della bilancia dei pagamenti dell'Albania secondo la stima del programma di 12 mesi del FMI concordato nel luglio del 1993.

6. Incidenza dell'azione sugli stanziamenti d'intervento

La linea di bilancio sarà attivata subordinatamente a una serie di condizioni economiche, tra cui progressi soddisfacenti nell'attuazione dell'accordo ESAF con il FMI.

7. Finanziamento delle spese d'intervento

Prelievo di 35 milioni di ECU dalla linea B7-600.

10

ISSN 0254-1505

COM(94) 112 def.

# DOCUMENTI

**IT** **11**

N. di catalogo : CB-CO-94-125-IT-C

ISBN 92-77-67119-X

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee
L-2985 Lussemburgo